

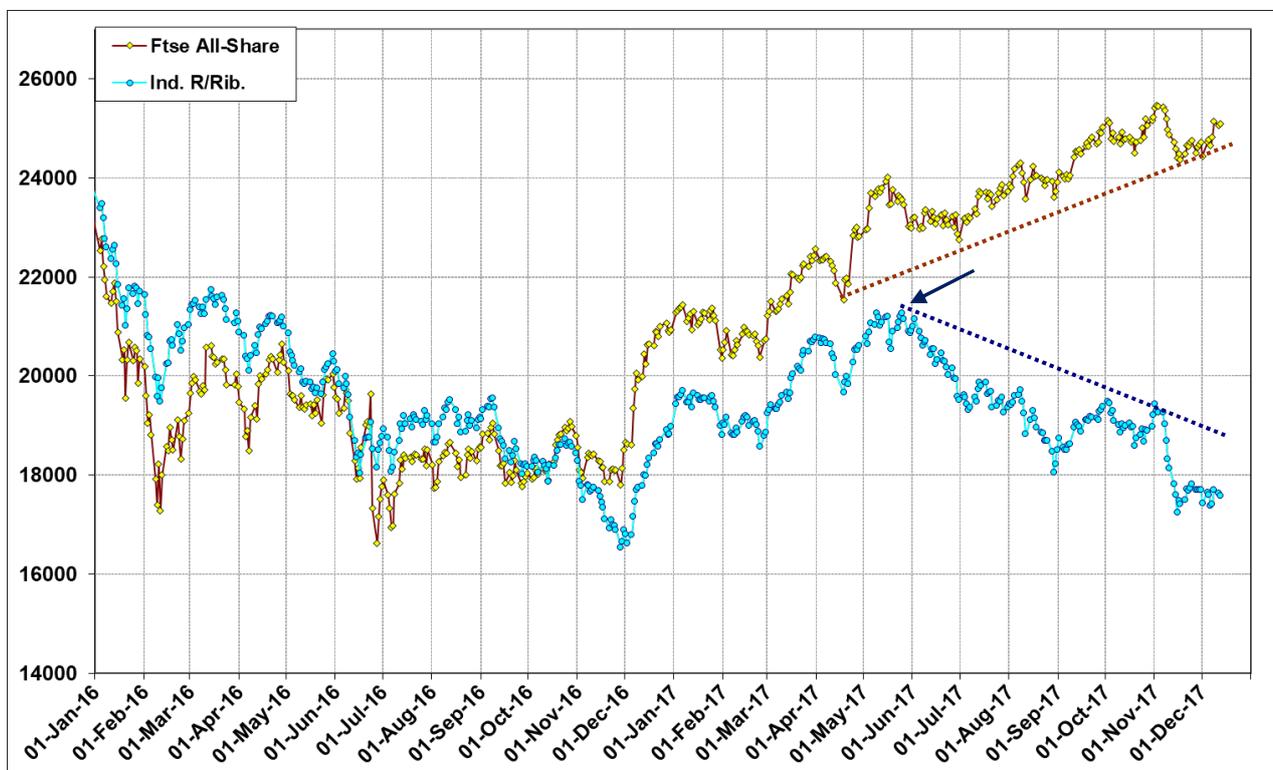
13-dic-2017

Vediamo l'analisi dell'Indice Rialzi/Ribassi sul mercato Italiano e cerchiamo di capire le potenzialità dell'attuale fase rialzista.

Le caratteristiche di questo Indicatore di Massa (e di quelli ad esso collegati) è di essere costituito da valori cumulati (ovvero sommati di volta in volta) e non da valori mobili come quasi tutti gli altri.

Ciò è di notevole utilità, poiché aiuta a confermare o meno (se confrontato con i Prezzi dell'Indice) di Minimi/Massimi, Supporti/Resistenze, Rotture dei precedenti livelli. Molto importanti sono anche le eventuali Divergenze, che possono essere anticipatrici di inversioni di rilievo.

Vediamo questo Indice riferito al Ftse Italia All Share (il vecchio Mibtel- che chiamerò Ftse As) con dati giornalieri, aggiornati alla chiusura di ieri 12 dicembre e che partono dal gennaio 2016– le indicazioni sono valide anche per l'indice FtseMib:



Ricordo che sul mercato Italiano vi sono poco più di 300 titoli (mentre per il Nyse sono oltre 3000)- pertanto l'interpretazione non è proprio uguale a quella classica di questo indicatore.

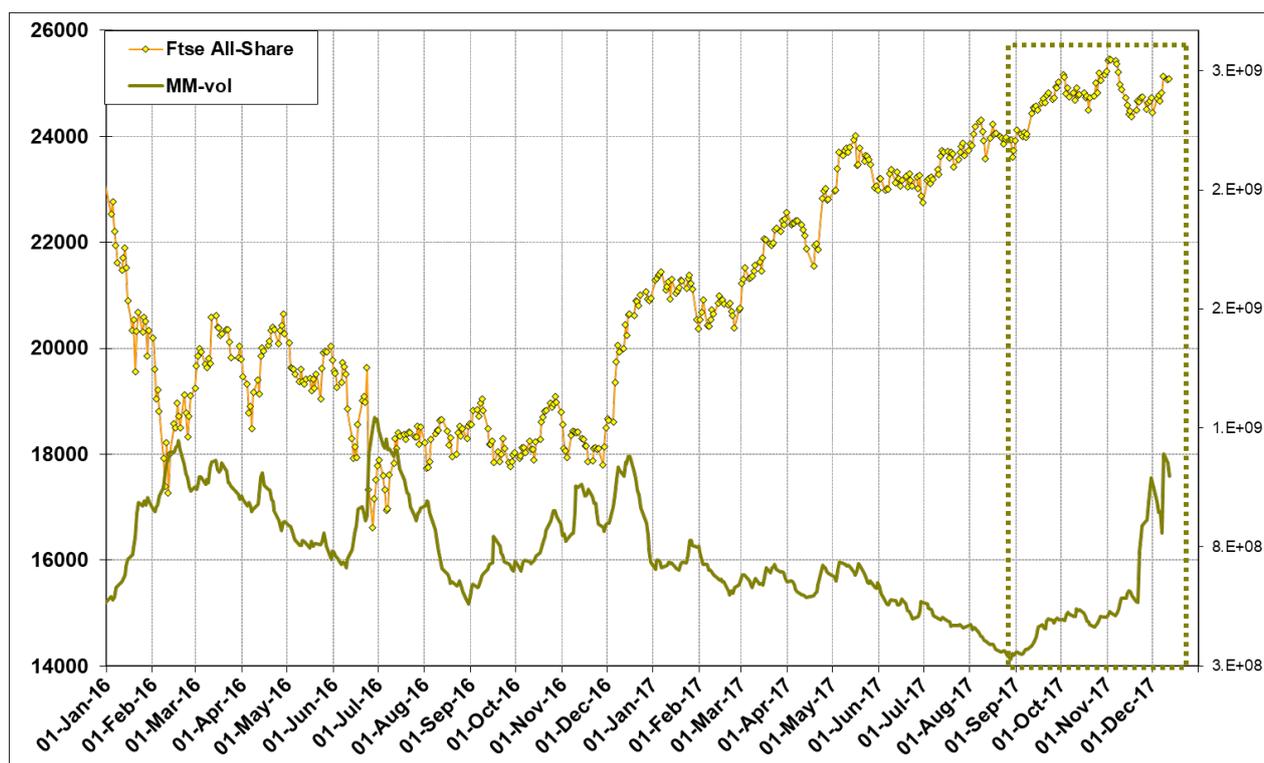
Come ben sappiamo l'Indice R/R dovrebbe seguire abbastanza fedelmente l'andamento dell'Indice Azionario a cui si riferisce. Per il mercato Usa questa somiglianza si verifica assai spesso- per il mercato Italiano c'è talvolta una separazione tra questi 2 indici, anche se massimi e minimi avvengono quasi sempre in tempi molto simili.

Se ci concentriamo sugli ultimi mesi vediamo come sino a circa il 25 maggio (vedi freccia blu) il Ftse As e l'Indice R/R hanno una ottima somiglianza- successivamente vi è una separazione di forze (divergenza) con una fase di discesa dell'Indice R/R. Questa discesa è legata ad una minore partecipazione dei titoli al rialzo. Ovvero il rialzo dell'Indice è spinto da pochi titoli.

Questo fatto mi lascia dei ragionevoli dubbi, poiché con i Pir dovrebbe essere avvenuto l'esatto contrario. Ciò mi induce a fare un controllo sui dati (che acquisto da un fornitore) per vedere se vi siano anomalie.

Comunque se le cose stessero come nel grafico, l'attuale fase rialzista del mercato Italiano non avrebbe basi molto solide (magari perché vi sono timori sulle prossime elezioni politiche). Solo una ripresa rialzista dell'Indicatore A/D potrebbe spunti più positivi.

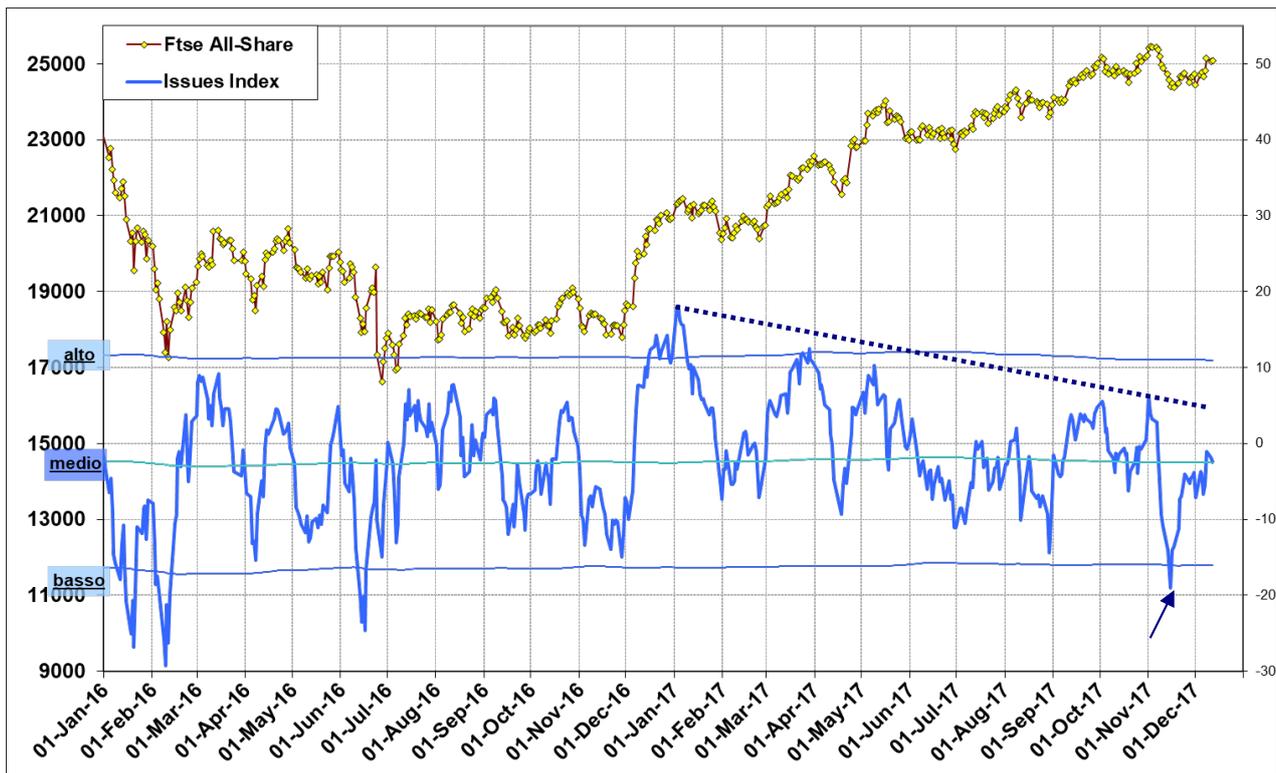
Per avere ulteriori informazioni da integrare con quelle viste con l'Indice R/R, vediamo di analizzare anche come si sono mossi i Volumi sempre su dati giornalieri (anche qui si parte dal gennaio 2016):



La linea verde è una media mobile esponenziale a 13 periodi dei Volumi. Spesso i Volumi hanno dei massimi nei pressi di importanti minimi (o di importanti massimi) dei prezzi, come si vede bene nella figura. Ci può essere un inevitabile ritardo anche legato al fatto che nel grafico c'è una media dei Volumi e non il valore puntuale che sarebbe troppo erratico da rappresentare.

Come si vede dal grafico è da fine agosto 2017 (vedi rettangolo punteggiato) che i Volumi sono in decisa crescita. Ciò significa parecchio partecipazione (in termini monetari) al rialzo. Praticamente è un dato in contrasto con quanto visto sul 1° grafico.

Per vedere l'aspetto Ciclico dell'indice R/R io utilizzo l'Issues Index (altre volte uso il Summation Index), che tiene conto del differenziale dei titoli al rialzo ed al ribasso:



Come vedete questo Indicatore fa minimi (e qualche volta massimi) in corrispondenza di quelli del Ftse As. Questi minimi sono talvolta dei punti di partenza di importanti fasi cicliche.

Al di là dei massimi decrescenti fatti da inizio anno (fase di attenuazione della forza ciclica rialzista), vi è un minimo di rilievo il 15 novembre (vedi freccia blu) proprio dove è partito l'ultimo Ciclo Intermedio (o Trimestrale). Poiché vi sono buoni spazi di crescita per questo Indicatore ciò pone a favore di un ulteriore rialzo dell'Indice Azionario.

Tirando le somme, questi indicatori, che potremmo definire di Massa, ci dicono che l'attuale fase rialzista in essere da fine novembre 2016 è leggermente in attenuazione. Tuttavia 2 indicatori su 3 ci dicono che la fase rialzista più recente ha delle buone basi per continuare. Il primo grafico va approfondito (correttezza dei dati) e potrebbe essere legato ad alcuni timori per le prossime elezioni politiche.

Ricordo sempre che questa è chiaramente una lettura probabilistica in base ai dati a disposizione fino ad oggi ed che i dati futuri potrebbero portare maggiori conferme (ma anche smentite) di questa lettura. Per esempio degli eventi improvvisi ed inattesi mutare le forze in atto.

A livello di Trading Opzioni si potrebbero aprire delle posizioni rialziste sul FtseMib, meglio con Vertical Call debit Spread con buoni profili di rendimento/rischio.

Già ho parlato per FtseMib sotto 22600, di acquisto Call gennaio 22500- vendita Call gennaio 23000. Si potrebbe anche fare su scadenza marzo, per una eventuale gestione dinamica della posizione su eventuali correzioni.

In alternativa si potrebbe fare Call ratio back spread su scadenza gennaio: vendita Call 22000- acquisto 1 Call 22500 e acquisto 2 Call 23000. E' una posizione più complessa da gestire.